

PROGETTO
PER LA RIQUALIFICAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL SIRINO
A PARTIRE
DAL SANTUARIO DELLA MADONNA DELLA NEVE DI SIRINO IN
LAGONEGRO

RELAZIONE PRELIMINARE SUGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO

Indice del documento

1. Premessa	3
2. Breve storia del santuario	4
3. Il contesto ambientale.	7
4. Obiettivi e attività	9
5. Comunicazione	20
6. Risultati attesi	20

1. Premessa

La presente relazione ha lo scopo di illustrare l'idea progettuale relativa alla riqualificazione e valorizzazione dell'area "Sirino" partendo dal Santuario della Madonna della Neve.

2. Breve storia del santuario

Il Santuario dedicato alla Madonna della Neve (o del Sirino, dalla cima del monte sul quale è edificato), si raggiunge percorrendo un sentiero di spettacolare bellezza, tra rocce e boschi di faggi.

Dal centro abitato di Lagonegro il percorso processionale prosegue per un tratto lungo la SS 19 delle Calabrie, e da qui giunge alla cappella del Brusco, a 1060 m.s.l.m.

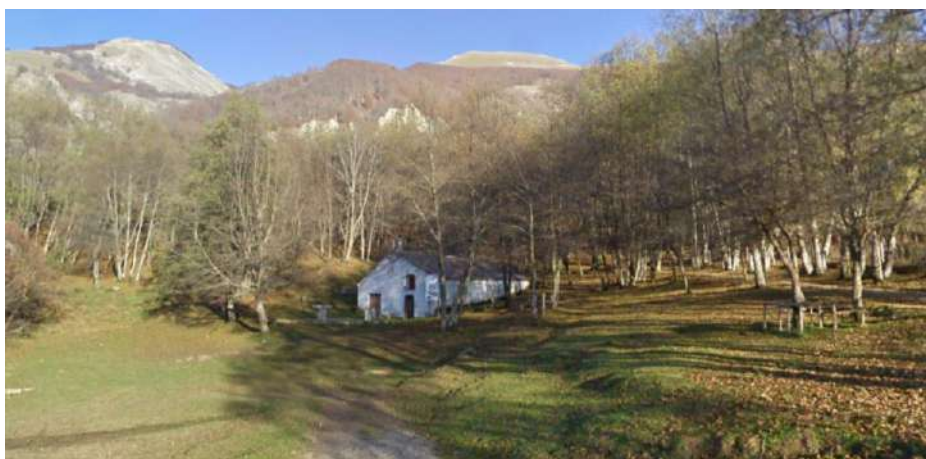


Figura 1: Cappella del Brusco

Di lì prosegue attraverso un percorso a zig zag che si dipana nel bosco sul pendio del monte, superando la **sorgente Acqua del Grillo**, fino a giungere al Santuario ubicato sulla cima del Sirino (alto 1908 m.s.l.m.), in quella parte del monte priva di alberi e perciò detta in maniera dialettale "Pilatu".

Il percorso dal Brusco è caratterizzato ancor oggi da un perfetto equilibrio tra manufatti e ambiente, inerpicandosi in un paesaggio di straordinaria bellezza. "Nel bosco, due o trecento metri, in linea retta prima di giungere al Pilatu, sulla via a sinistra, è un annoso faggio biforcuto, ben distinto dagli altri per le molte e robuste e tortuose radici che emergono dal suolo, tra le quali è infissa una croce di legno, e per incisioni di nomi e

date fatte nel fusto dai devoti.”¹



Figura 2 Santuario della Madonna della Neve

La chiesa fu eretta al tempo del Vescovo di Policastro Urbano Felicio Aquilano per opera del Sac. Ascanio Grisolia di Lagonegro. La data della sua costruzione non è nota “certo era finita nel 1629, essendo scritto nella bolla di Mons. Magri (...) che nel 1636 “da circa sette anni si era edificata.”²

La fabbrica ha una forma quadrangolare, caratterizzata da pietre a secco, incastonata nella roccia che la ripara dalle intemperie. Il Santuario, al suo interno, è costituito da tre parti, dove a nord possiamo ammirare la cappella "ufficiale", mentre ai due lati si trovano le cappelle per il ricovero dei devoti.

In una nicchia in legno sull'altare è deposta la statua della Vergine con il Bambino in trono mentre sorregge un globo, che dimora in questo luogo di pace e preghiera tutta l'estate.

2.1 Lavori relativi al Santuario

Nel 1930 viste le cattive condizioni in cui versavano i locali del Santuario nonché la necessità di assicurare ai fedeli una migliore fruibilità di quei luoghi (all'epoca vi erano soltanto due piccolissimi ricoveri senza pavimento né caminetto, portarono l'allora Procuratore del Santuario, Cav. Don Salvatore Pagano, alla decisione di effettuare i necessari lavori di manutenzione.

Così nel giugno del 1930 furono iniziati i lavori di scavo a Nord della Cappella per

¹ Mons. Camardo Franco, *La Madonna di Sirino*, pag. 19 -Dino Editore- 2000

² Idem, pag14

costruire un ricovero per i fedeli più grande e dignitoso, ma per mancanza di adeguati fondi i lavori si interruppero per poi riprendere nel 1937, quando, nonostante le difficoltà sia economiche che logistiche (era difficile reperire i necessari materiali sul posto e il trasporto degli stessi avveniva per mezzo di muli).

Dopo il periodo bellico, nel 1949, si rese necessario la costruzione di un muro a ridosso della Cappella a protezione della stessa. Nel 1951 fu rifatto completamente il manto di copertura, parte della facciata oltre al pavimento interno in cemento. “Tali lavori furono completati per il giugno del 1952, come risulta da una lapide-ricordo al lato del Vangelo, presso l’altare.”³

Nel maggio del 1953 fu fatto costruire dal Procuratore un locale per gli animali e per interessamento dell’allora Amministrazione comunale di Lagonegro fu realizzata una strada per veicoli fino al Brusco, “si nutriva la speranza di proseguirla fino al Santuario e far sì che nessuno dovesse sentirsi tanto vecchio da rinunciare a visitare quel Sacro Luogo.”⁴

Negli anni seguirono soltanto interventi di manutenzione ordinaria tesi a ripristinare molto spesso lo stato dei luoghi, sempre necessari essendo la cappella esposta all’inclemenza atmosferica dovuta all’altitudine, specie nei mesi invernali.

Nel 1976 la Procura di Sirino decise di rifare tutto l’interno della cappella e il soffitto. Nell’aprile del 1979, al fine di venire incontro alle esigenze del crescente numero dei pellegrini, furono realizzati i lavori di spianamento del grande piazzale intorno alla cappella per la realizzazione di due rifugi e di due bagni. In occasione di detti lavori fu realizzata una strada sterrata che, dall’esistente strada costruita sul versante occidentale del massiccio del Sirino, permetteva di raggiungere la cappella stessa.

Le esigue dimensioni dell’interno del Santuario non permettevano più di accogliere i numerosi pellegrini che ogni anno accorrevano, tanto che nel 1989 venne costruita, nella parte retrostante della cappella, una platea in cemento su cui collocare l’altare per la celebrazione della messa all’aperto.

2.2 Festività della Madonna della Neve (di Sirino)

La statua della Madonna del Sirino viene trasportata, secondo tradizione⁵, a spalla

³ Mons. Camardo Franco, *La Madonna di Sirino*, pag. 121 -Dino Editore- 2000

⁴ Idem, pag 122

⁵ “*Il Grisolia in quella cappella eresse “una confraternita di laici senza sacco”, detti “schiavi della misericordiosissima Vergine Maria avvocata dei peccatori”, che avevano l’obbligo, avvicinandosi l’inverno, di portare da lassù nella cappella della SS.ma Annunziata in Lagonegro la statua indorata della Madonna, perché non fosse guasta “da geli ed acquazzoni”, e*

dai fedeli ogni anno nella terza domenica di giugno, da Lagonegro fino al monte Sirino, nella seicentesca cappella ove dimora tutta l'estate.

Nei giorni del 4 e del 5 Agosto il popolo dei fedeli si reca sul monte per festeggiare Nostra Signora, e la terza domenica di settembre la statua della Madonna della Neve fa il percorso inverso, verso la chiesa della Trinità, in piazza Grande.

“Nella bolla di Mons. Magri non è stabilito il giorno in cui la nostra amata Protettrice deve ritornare dal monte. Per questa ragione non sappiamo quando avvenisse la sua terza ed ultima festa: da moltissimi anni è solennizzata nella 3a domenica di settembre, come risulta specialmente dai libri della Procura.”⁶

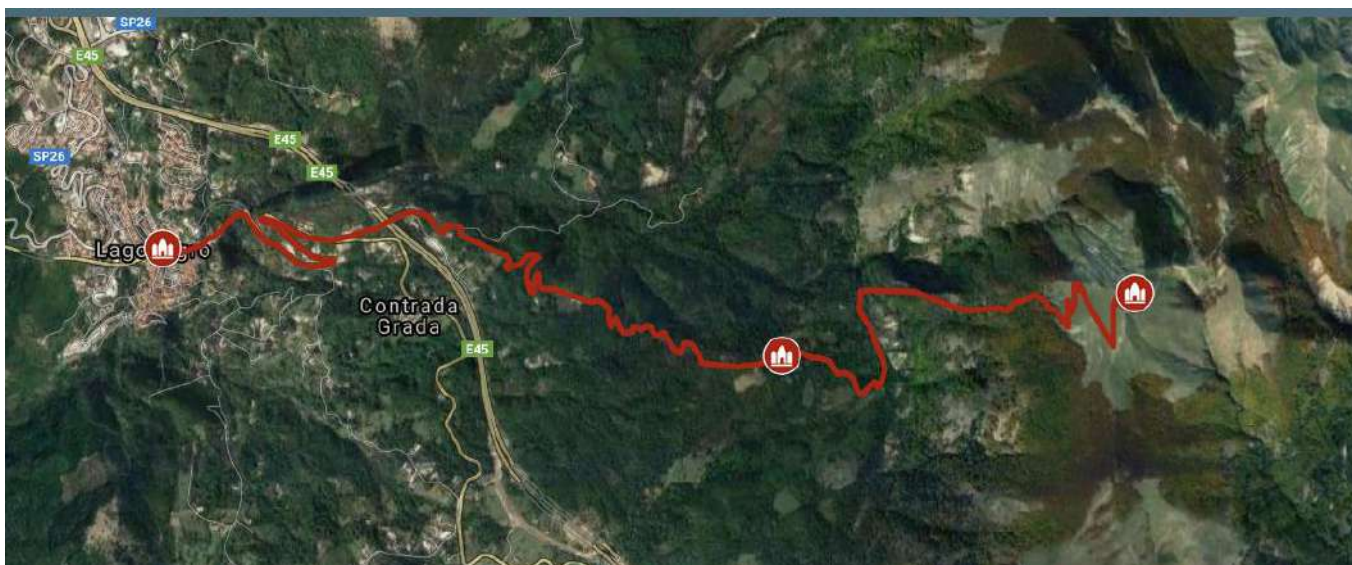
2.3 Il percorso processionale

Nel percorso processionale che da Lagonegro giunge fino alla Cappella della Madonna della Neve, la statua della Madonna della Neve viene portata a spalla dai fedeli. Detto percorso processionale rappresenta un cammino spirituale dall'elevata valenza ambientale/naturalistica.

Tratto Cappella del Seggio-Cappella del Brusco

La terza domenica di giugno la statua della Madonna del Sirino è portata a spalla dai fedeli fino al Santuario del Sirino.

Il percorso processionale ha inizio dalla Cappella del Seggio, adiacente al Palazzo Corrado, e prosegue seguendo il tracciato della SS 19 delle Calabrie (...continua)



riportarla nel tempo estivo, (...).” In Mons. Camardo Franco, *La Madonna di Sirino*, pag. 21 e 23 -Dino Editore- 2000

⁶ Mons. Camardo Franco, *La Madonna di Sirino*, pag. 56 -Dino Editore- 2000

Tratto Brusco-Santuario del Sirino

Dalla cappella della Madonna del Brusco (1066 metri), dopo un chilometro un tratturo conduce in un fitto bosco di faggi; a seguito di una salita di quasi due chilometri e mezzo si raggiunge il sentiero che attraversa il "Pilatu", un'area -come detto- priva di alberi che conduce alla cappella di Maria Santissima della Neve a 1908 metri.

Non è un percorso difficile ma è di certo faticoso perché si percorre tutto in salita; una volta raggiunta la cima si ha una visione della Basilicata a trecentosessanta gradi: da un lato è possibile ammirare le cime montuose come il monte Papa (2005 m) e dall'altro l'incantevole spettacolo del mare che si specchia nel Golfo di Policastro, i vicini monti del Cilento, le guglie seluose dei monti Zaccana e la Spina, l'imponente massiccio del Pollino, il vasto ed immacolato bosco Magnano, il ripido monte Alpi, il monte Raparo e le ampie e verdeggianti valli di Diano e dell'Agri.

3. Il contesto ambientale

Monte Sirino

Il massiccio del Sirino è un massiccio montuoso della Basilicata che comprende alcune tra le maggiori cime dell'Appennino meridionale (Appennino lucano): Monte Papa (2005 m), Cima De Lorenzo (2004 m), Timpa Scazzariddo (1930 m) e Monte Sirino (1907 m), rappresentando l'estrema propaggine meridionale del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Il nome Sirino deriva a sua volta dal nome antico del fiume che vi nasce, Siris, l'attuale Sinni, la cui radice sanscrita sar significa scorrere, fluire. Alla foce del fiume, collegata al mar Ionio nel tratto costiero tra Policoro e Rotondella, anticamente era situata la città di Siris.

Sul Sirino è presente un attrezzato comprensorio sciistico dove si può praticare sia lo sci alpino che lo sci di fondo. Il Comprensorio è servito da una seggiovia e da cinque moderne sciovie. A causa della posizione geografica favorevole, dell'abbondanza di precipitazioni nevose e dell'altitudine cui sono poste, le piste rimangono spesso aperte sino a primavera inoltrata. Soprattutto le due cime maggiori, il Papa e il Sirino, sono spesso meta di alpinisti ed escursionisti.



Lago Sirino

Il Lago Sirino è un piccolo bacino idrico naturale della Basilicata posto in una dolina carsica alle falde della montagna omonima, nel comune di Nemoli, ad un'altitudine di 788 metri sul livello del mare.

Il lago, di forma leggermente ellittica, è forse l'ultimo residuo del grande lago pleistocenico che occupava la valle del Noce. Lo specchio d'acqua, anticamente molto più esteso degli attuali cinque ettari dei periodi di piena invernale, in epoca preistorica occupava il bacino lacustre del Noce, lungo l'attuale corso del fiume e si allargava a monte della cittadina di Nemoli giungendo a Lauria; da qui, passando per Trecchina, girava attorno alle falde del monte Coccovello e ai rilievi montuosi adiacenti.

Il fondale e le sponde del lago sono costituite da calcari con noduli di selce risalenti al Triassico e da diaspri policromi prevalentemente di colore rosso, grigio, marroncino e bianco, detti scisti silicei, del periodo Giurassico. Il bacino è alimentato da sorgenti perenni e non ha un emissario visibile. La ricca flora che lo circonda è contraddistinta da ontani, olmi, castagni, pioppi, diverse specie di conifere e vegetazione palustre. Le sue acque sono popolate da una variegata fauna ittica formata da trote iridee, trota fario, anguille, cavedani, persici reali, tinche, carpe, carassi, barbi, persici trota, scardole e alborelle. Presenti anche gli anfibi. Rientra nel territorio del Parco nazionale dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese.

In epoca feudale apparteneva all'università di Rivello; nel 1834 è passato poi nella giurisdizione di Nemoli, diventato nello stesso anno comune autonomo e indipendente da Rivello. Negli ultimi anni si sono verificati alcuni episodi di dissesto idrogeologico,

caratterizzati anche dall'apertura di voragini di entità considerevole che hanno provocato l'abbassamento del livello delle acque, tali da suscitare preoccupazione tra gli abitanti della frazione omonima e all'interno dell'amministrazione comunale[5].

Sulle rive del lago è situata la frazione di Lago Sirino 1 che ospita alcune iniziative turistiche ed alcuni esercizi commerciali; il luogo è raggiungibile in breve tempo dall'autostrada A2 Salerno–Reggio Calabria (Lagonegro Nord/Sud e Lauria Nord), che lo sovrasta, attraverso la Strada provinciale ex Strada statale 19 delle Calabrie passante da sud per la frazione di Pecorone di Lauria. Lungo il perimetro del lago è presente una stradina di 1 km indicata come ciclostrada; nelle immediate vicinanze c'è anche un'area camper.

Dal 2016 il Lago Sirino è stato valorizzato in chiave turistica, culturale attraverso un racconto musicale a firma del regista Gianpiero Francese: *La SIGNORA DEL LAGO*

Si tratta di un racconto fantastico, i cui personaggi sono i protagonisti degli eventi importanti che hanno segnato la storia di questo lembo di terra ai piedi del monte Sirino.

La vera particolarità dello spettacolo è la location in cui il fantasy prende forma: le scene si svolgono in un'area di circa 5000 metri quadrati, su un palco galleggiante, e con fontane danzanti di ultima generazione, schermi d'acqua e geysir di oltre 30 metri.

Il protagonista è un ragazzo che ha perso il padre e vive della pesca del lago ai piedi del monte Sirino. Una pesca sempre più povera che però una notte gli regala, attraverso le pagine di un libro che emerge dalle acque del lago, un sogno. Il ragazzo, con la guida spirituale del Beato Domenico Lentini di Lauria, inizia un percorso di conoscenza del territorio. Rivive pagine importanti e dolorose della storia del lagonegrese, incontra la propria gente e combatte contro le energie negative simboleggiate, nella rappresentazione, da un Corvo che sorvola le acque del lago. “La Signora del Lago” è una fiaba musicale che mette in scena fatti storici, tradizione e cultura in un'atmosfera unica e coinvolgente.





Lago Laudemio

Il lago Laudemio è un rinomato specchio d'acqua situato in Basilicata, sulle pendici del monte Papa, e in grado di rappresentare il fulcro dell'omonima riserva regionale, oggi una delle perle del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, sul cui territorio sorge.

Il lago Laudemio è un lago di origine glaciale conosciuto anche come Remmo, e in grado di offrire agli occhi dei visitatori una invidiabile fotografia, considerato che è immerso in un bosco di faggi e ontani che ne arricchiscono la bellezza. Non troppo distante dal lago Laudemio si trova anche un altro specchio d'acqua, il lago di Zapano, oggi di dimensioni estremamente ridotte anche a causa dell'accumulo di detriti.

Così come il lago di Zapano, anche il lago Laudemio è alimentato dalle acque che calano dai versanti del Sirino-Papa, con superficie in buona parte ricoperta di alghe e erbe.



Istituita nel 1985, la riserva regionale del lago Laudemio è un complesso ambientale e naturalistico che è ubicata all'interno del comune di Lagonegro, al quale si giunge dopo un percorso di più di 3 km, seguendo la strada per Moliterno.

Situata sui 1.500 metri di altezza sopra il livello del mare, ha nel lago il suo principale elemento di attrazione: lo specchio d'acqua – considerato uno dei laghi più belli della Basilicata grazie alla sua ricca vegetazione – si estende per più di 2 ettari sulle pendici settentrionali del Monte Sirino, e accoglie ogni anno un vasto numero di visitatori, italiani e internazionali.

4. Obiettivi e attività

TURISMO RELIGIOSO E CULTURALE

Il movimento di fedeli verso i luoghi sacri per manifestare ed esprimere la propria devozione ed il proprio credo continua ancora oggi, “sostenuto da motivazioni che mantengono al primo posto l'aspetto religioso ma, essendosi adattate alla evoluzione spazio temporale del concetto di “viaggio”, sono supportate ed integrate da aspetti più “culturali” quali quelli ambientali, paesaggistici, artistici, storici, etnografici e tanti altri ancora.”

Il pellegrino è desideroso di manifestare la propria devozione percorrendo le varie tappe di un cammino processionale (pedonale e non) richiamato anche “da quell'insieme di motivazioni religiose, spirituali, culturali, turistiche e perché no, sportive, con la certezza che giunti al termine della via, sarà possibile per tutti sentirsi arricchiti dal contesto culturale, dalla identità dei luoghi, dalla storia, dalla memoria, dal patrimonio materiale e immateriale e, soprattutto dalle interazioni con le persone incontrate lungo il

percorso.

a) Riqualficazione dell'area adiacente al Santuario

L'edificio di culto cristiano si articola in una serie di spazi interni ed esterni che possono considerarsi liturgici a pieno titolo, in quanto sono spazi essi stessi celebrativi. Pertanto, anche gli spazi esterni rivestono una valenza simbolica importante, divenendo essi stessi un richiamo a Dio e a Cristo e un segno di presenza della Chiesa, con funzione di raccordo tra la vita quotidiana (laica) e l'esperienza di preghiera che si svolge in chiesa. Il sagrato si configura come spazio di collegamento tra l'aula ecclesiale ed il contesto ambientale circostante, per cui diviene importante un ripensamento dello spazio attuale intorno alla Cappella anche considerando i percorsi processionali e veicolari, per ridare all'ingresso principale alla Cappella stessa il suo più alto simbolismo cristologico derivante dalla parole di Gesù «Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo» (Gv 10,9). «La porta acquista un valore evocativo che supera la mera funzionalità dell'elemento architettonico, così che varcare la soglia della chiesa rappresenta il passaggio per accedere al Padre attraverso Cristo.»⁷

Lo spazio esterno alla cappella deve trasformarsi da luogo in cui vivere e celebrare in pochi giorni durante l'anno la devozione alla Madonna in luogo da vivere per periodi lunghi dove attualizzare un desiderio comunitario (rapporti sociali, rispetto del creato etc), l'esperienza profonda della vicinanza a Dio e della certezza religiosa dell'amore di Maria SS., anche attraverso la realizzazione di **nuove architetture minime.**

)

b) Il percorso processionale: creazione di aree attrezzate per la sosta e/o per il riposo dei pellegrini nello spirito della "Laudato Sì"

Detto che un pellegrinaggio ha il suo valore comunque fatto, farlo a piedi assume un significato particolare. Un cammino a velocità lenta, con il tempo che ti serve. Un'esperienza di semplicità, di accoglienza, di essenzialità (il pellegrino va, contando solo sulle poche cose che può portare con sé e sull'ospitalità di chi incontra), che ci fa raggiungere la meta con un avvicinamento lento, e attraverso la fatica e il silenzio ci fa maturare passo dopo passo, ci prepara a raggiungere la meta.

Dal Convento "S. Maria degli Angeli" al Santuario della Madonna della Neve sul Sirino.

⁷ Fabio Trudu, Architettura e Liturgia in "Turismo culturale e religioso in Sardegna a cura di Fabrizio Congiu- pag. 36- Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna- 2018 Cagliari

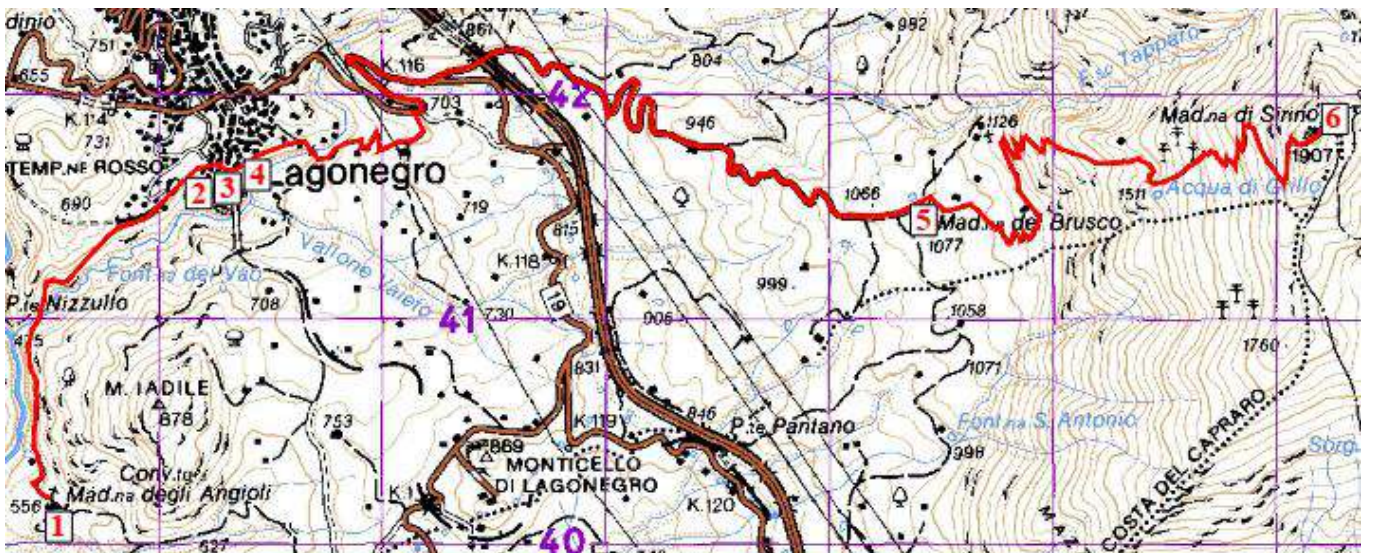


Figura 3 Percorso processionale "Laudato Si"

1) Convento S. Maria degli Angeli 2) Grotta di S. Michele 3) Chiesa del Rosaio e del Purgatorio 4) Chiesa di S. Giovanni 5) Cappella del Brusco 6) Santuario della Madonna della Neve (Sirino)

L'itinerario collega storici luoghi di spiritualità, lungo strade secondarie o sentieri poco frequentati, all'interno di aree agricole o boschive a ridosso del centro urbano.

4.1 Obiettivi e attività

Tratto da 1 a 2

Recupero del sentiero (con Rif. Alla L. R. n° 51 del 14-04-2000) che dal Convento di S. Maria degli Angeli giunge nel sito dell'ex stazione ferroviaria.



- Ristrutturazione delle aree esterne dell'ex stazione ferroviaria e di alcuni manufatti (ora di proprietà delle FS) da adibire all'accoglienza dei pellegrini e/o a centri di attività di studio religioso, naturalistico, storico-culturale etc



Tratto da 2 a 5

- Recupero del percorso urbano che dall'ex ferrovia giunge alla Cappella del Brusco. Parte di detto percorso attraversa la parte più antica di Lagonegro dove sono ubicate la Chiesa del Rosario, la Chiesa del Purgatorio,



Figura 4 Chiesa del Rosario



Figura 5 Chiesa del Purgatorio

un affresco presumibilmente afferente al culto micaelico di S. Michele risalente al VIII – IX sec d.c. (epoca longobarda), straordinario ritrovamento compiuto dall'associazione "A castagna 'ra critica" sulla parete rocciosa, sita lungo la rupe del castello;



Figura 6 Grotta di S. Michele



Figura 7 Affresco raffigurante S. Michele

- Programmazione “dell’Ospitalità povera” un’accoglienza molto semplice in cambio di un prezzo basso, tale cioè da consentire la prosecuzione del pellegrinaggio anche a chi non ha particolari possibilità economiche, da realizzarsi lungo il percorso processionale. L’ospitalità povera consisterà in:
 - un luogo decoroso dove dormire.
 - I servizi igienici, compresa ovviamente almeno una doccia (preferibilmente con acqua calda),
 - La possibilità di lavare e di stendere ad asciugare i vestiti.
 - Un luogo dove poter mangiare in modo sobrio e a prezzo contenuto

I luoghi di accoglienza possono essere strutture pubbliche, parrocchiali, conventi o simili, di associazioni o confraternite, di amici del cammino, di privati.

Dall’Enciclica “LAUDATO SI’” di Papa Francesco: «Non basta la ricerca della bellezza nel progetto (tecnico ndr), perché ha ancora più valore servire un altro tipo di bellezza: la qualità della vita delle persone, la loro armonia con l’ambiente, l’incontro e l’aiuto reciproco».

“I processi di strutturazione dell’offerta richiedono, al pari di una mirata politica di comunicazione, un’attenzione particolare alla formazione e qualificazione degli operatori economici destinati a posizionarsi nella filiera.

La filiera del Turismo Religioso richiede pertanto precise competenze e figure professionali in grado di rispondere a una domanda sempre più attenta ed esigente, guide capaci non solo di “raccontare” e “illustrare” beni artistici, culturali, liturgici o paesaggistici ma di far vivere le emozioni di un viaggio in modo partecipato.”⁸

42 Ristrutturazione del Santuario e riqualificazione dell’area adiacente

L’idea progettuale è quella di **ristrutturare il Santuario del Sirino** e l’area circostante rendendo fruibile ai pellegrini ed ai visitatori in genere, un luogo di naturale bellezza.

⁸Itinerari dello spirito di Renato Tomasi in “Turismo culturale e religioso in Sardegna a cura di Fabrizio Congiu- pag. 95 e 96- Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna- 2018 Cagliari

Santuario monte Sirino



I lavori in previsione vanno inseriti nell'ottica di un miglioramento urbanistico ed ambientale, con la creazione di servizi e miglioramento dell'area che interessa il santuario. Sono previsti i lavori di ristrutturazione del Santuario, rifacimento dei muri perimetrali che fungono da parapetto, eliminando le superfetazioni in cemento realizzate negli anni, pavimentazione in pietra dell'area adiacente la Chiesa, rifacimento e sistemazione delle gradonature in pietra, realizzazione di infrastrutture per l'accoglienza ed il ristoro dei pellegrini. Riqualficazione delle recinzioni in legno e riqualficazione degli appoggi ove sosta l'immagine della madonna in processione, riqualficazione del sentiero a valle ove viene portata l'immagine della Madonna per la benedizione ai comuni della valle. Saranno riqualficate le piazzole attualmente esistenti che fungono da campeggio per i pellegrini che salgono in montagna nei giorni della festa. Particolare attenzione sarà riservata alla sistemazione della sorgente a valle del santuario nonché tutta l'area circostante. Un sistema di autoclave ci permetterà di portare l'acqua fino in cima alla Montagna per riempire le cisterne che alimentano il servizio idrico-sanitario.

L'impianto di illuminazione sarà predisposto mediante la posa delle tubature interrato per oltre quattro km, lungo la strada esistente da riqualficare. A poche decine di metri a

valle del santuario, in uno slargo esistente, sarà predisposto un piccolo eliporto dove potrà atterrare un elicottero per eventuali soccorsi. Considerata l'acclività dell'area, particolare attenzione viene riservata alla sicurezza, pertanto saranno realizzate le recinzioni e/o parapetti in pietra naturale. Le gradonature che si andranno a sistemare o a realizzare saranno piantumate con essenze arboree tipiche dei luoghi. La festa della Madonna della Neve o del Sirino è molto sentita tra le popolazioni di Lagonegro di Nemoli e di Lauria ed i comuni dell'intera valle del Noce, pertanto L'immagine della Madonna, sale da Lagonegro alla montagna nel mese di maggio e poi fa il percorso inverso a settembre, seguita da una moltitudine di gente, attraverso un antico sentiero. Tale sentiero va senz'altro riqualificato e messo in sicurezza. Esso rappresenta un forte attrattore per chi vuole fare questa esperienza risalendo le pendici della montagna.



Vista Frontale Santuario



Vista Posteriore Santuario



Vista da valle



Belvedere con appoggio per la benedizione alla valle

4.3 Creazione di aree attrezzate per la sosta

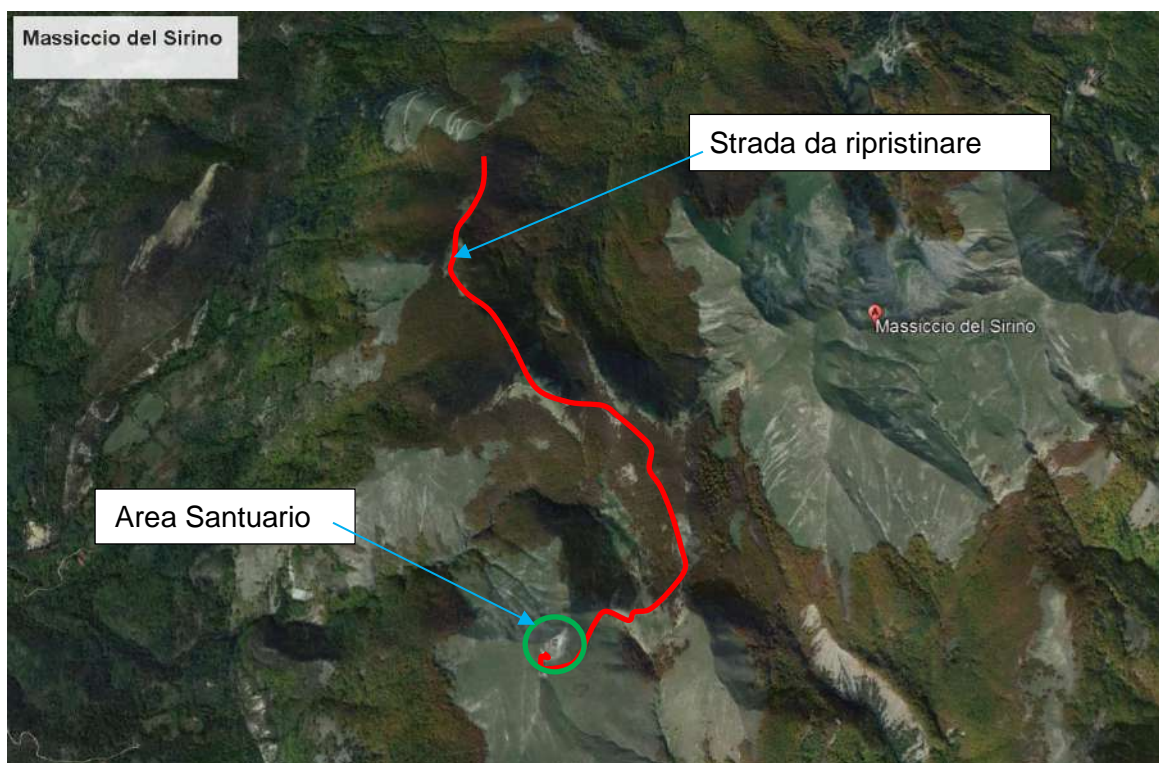
Lungo il percorso che sale alla montagna, sono state individuate delle aree attrezzate per la sosta. La più grande di questa sita a circa un km dal Santuario misura circa 3000 mq. Ricade in cima ad una collina panoramica e con la creazione di infrastrutture idonee per la sosta può accogliere molti turisti o pellegrini. Altre aree attrezzate sono state

individuare lungo il percorso e trattarsi di spiazzi naturali già esistenti ed in parte utilizzati.

4.4 Sistemazione della strada di accesso

La strada di accesso che parte dal Santuario e scende verso valle, risulta attualmente sterrata per oltre quattro km prima di arrivare alla strada asfaltata. L'idea progettuale prevede il ripristino di detta strada mediante la realizzazione di cunette e tombini per il deflusso delle acque e pavimentazioni idonee all'ambiente circostante, mediante la posa in opera di asfalto ecologico. Muretti, zanelle e tombini saranno realizzati in pietra naturale.

La strada segue l'attuale percorso, pertanto non vi saranno quantità eccessive di scavi di sbancamento ma solo scavi di livellamento. Il tratto finale prima di arrivare al santuario si presenta parecchio in pendenza, pertanto saranno realizzate le protezioni verso valle mediante la realizzazione di muretti in pietra naturale. Come si accennava nel capitolo precedente, nel ristrutturare la strada di accesso, sarà predisposta la tubiera per l'elettrificazione dell'area del santuario. Particolare attenzione sarà posta alla sicurezza stradale anche nella parte attualmente asfaltata mediante la predisposizione di barriere realizzate in acciaio corten a basso impatto ambientale.





Tratti di strada arrivo Santuario



Tratti di strada

4.5 Valorizzazione del Sirino nell'ambito del cammino nazionale "Laudato si"

Il "Cammino Laudato sì", è una nuova via di pellegrinaggio che unisce la valorizzazione del territorio e un approccio esperienziale ai temi dell'ecologia integrale.

A lanciare l'iniziativa è l'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, in collaborazione con l'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport e la diocesi di Tursi-Lagonegro, in occasione del 25° anniversario del Progetto Policoro, voluto dalla Cei per formare i giovani ad evangelizzare il lavoro e a creare impresa.

Lungo 150 chilometri, l'itinerario parte da Castelluccio Inferiore, all'interno del Parco nazionale del Pollino in provincia di Potenza, e arriva a Policoro, nel materano, sulla spiaggia ionica. Attraverso bellissime cittadine, borghi antichi e paesaggi incontaminati, tra arte, cultura e tradizioni, il Cammino vuole promuovere una riflessione sull'Enciclica Laudato sì in modo non astratto, ma per immersione, coniugando conoscenza, contemplazione, incontro, spiritualità e cura del Creato.

Il presente progetto si inserisce all'interno di questa iniziativa nazionale come l'occasione per valorizzare e far conoscere i luoghi intorno al "cammino".

5. Collegamento meccanizzato tra il Lago Sirino e il Santuario di Madonna di Sirino;

Il collegamento meccanizzato tra il Lago Sirino e il Santuario di Madonna di Sirino si potrebbe realizzare con una Cabinovia. La stazione di partenza potrebbe essere ubicata subito a monte degli impianti sportivi, a margine della Ciclovía. Seguendo il prato di Mazzapeccora raggiungerebbe Tempa della Lupara (località Fago della Madonna) e quindi, superando il bosco della Valle, raggiungerebbe le immediate aree del Santuario. Il percorso indicato consentirebbe di evitare le zone boscate o di scavalcarle, quindi senza il taglio di nessuna pianta. Il dislivello da superare è di m 1.050 e lo sviluppo totale dell'opera è di circa 3.400 m.



5.1 Collegamento meccanizzato e pedonale tra l'area di Parcheggio della A2, la Ciclovía e la ex SS 19/Lago Sirino;

Realizzazione in Località Lago Sirino di un punto di scambio intermodale Autostrada A2 del Mediterraneo – Ciclovía - Viabilità minore – Sentieristica del Parco Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese.

In località Lago Sirino del Comune di Nemoli, è situato l'unico tratto in cui l'Autostrada A2 del Mediterraneo, naturale prosecuzione dell'Autostrada del Sole nell'itinerario Nord-Sud d'Italia, attraversa il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano-Val D'Agri-Lagonegrese.

I lavori di ammodernamento dell'autostrada hanno permesso di realizzare, in area

Parco, un'area di sosta attrezzata, con Belvedere sul Lago.

Solo qualche decina di metri più a valle parallelamente all'autostrada e all'area di sosta attrezzata si sviluppa il tracciato dalla Ciclovía Lagonegro-Rotonda.

L'idea, appunto, è quella di creare un collegamento tra l'area belvedere dell'autostrada con la sottostante ciclovía, da cui si dipartono i sentieri escursionistici sul Sirino ed il Lago Sirino, nonché la cabinovia per il santuario del Sirino.

Il collegamento meccanizzato tra il parcheggio/area belvedere sulla A2 con la Ciclovía e la ex SS 19 delle Calabrie potrebbe essere realizzato con un ascensore panoramico inclinato, affiancato ad una scalinata.

Il dislivello da superare è di circa 55 mt. Lungo uno sviluppo di circa 150 mt.



5.2 Realizzazione della Ciclovía Lago Sirino-Nemoli;

A Monte del Lago Sirino, è in avanzata fase di realizzazione, la Ciclovía Lagonegro Rotonda, che rappresenta il tratto lucano della Ciclovía Nazionale Turistica Della Magna Grecia, con partenza da Lagonegro (PZ) ed arrivo a Pachino (SR), e proprio dal Lago Sirino potrebbe avere inizio una diramazione della Ciclovía che passando per il Centro abitato di Nemoli, potrebbe poi facilmente raggiungere la costa di Maratea. Il tratto di Ciclovía Lago Sirino – Nemoli può essere realizzata utilizzando la viabilità esistente e che attualmente registra un traffico limitato e di carattere prevalentemente locale. Partendo da Lago Sirino si seguirebbe la ex SS 104 Sapri Jonio, la provinciale 45 bis (strada del Roccazzo), la provinciale 45 fino all'abitato di Nemoli. L'adeguamento richiede la sistemazione del fondo stradale e il rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale.

Lo sviluppo totale è di circa 8 km.

5.3 Miglioramento della rete della sentieristica tra Santuario Madonna di Sirino e Lago Sirino e tra Lago Sirino e Nemoli.

Recentemente è stato realizzato un primo intervento sull'itinerario che, partendo dal monte Sirino, passa per il Lago Sirino, per i centri abitati della valle del Noce e raggiunge la costa di Maratea. Migliorare detti itinerari con interventi che garantiscono maggiore "leggibilità" e sicurezza dei percorsi con interventi di sistemazione dei percorsi, integrazione della segnaletica, miglioramento dei servizi collegati.

6. Comunicazione

La comunicazione di tutto il progetto verrà realizzata attraverso opportuni canali, dando particolarmente risalto allo sviluppo delle modalità di promozione. L'obiettivo della strategia di comunicazione sarà quella di valorizzare il progetto ed in particolare il patrimonio di storia, tradizione e spiritualità legato al Santuario oltre al mero contesto locale e regionale, mirando ad una diffusione internazionale.

Il piano di comunicazione sarà orientato alla massima condivisione e sinergia fra i soggetti coinvolti nella realizzazione. Tale piano sarà ideato e realizzato da esperti innovatori del settore della comunicazione che si occupano di promozione territoriale e di valorizzazione dei patrimoni storico-culturali.

Tutto il materiale comunicativo realizzato avrà elementi grafici identificativi che ne contraddistinguono l'immagine al fine di rendere più efficiente ed incisiva la campagna di comunicazione. La comunicazione dell'evento verrà accompagnata da specifiche azioni di marketing e valorizzazione territoriale al fine di promuovere il patrimonio naturale, le tipicità locali nonché di incrementare la domanda turistica.

7. Risultati attesi

Il progetto si propone di essere uno strumento di impulso sia al settore sociale che a quello economico del territorio attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale, generando un miglioramento dell'attrattività del contesto di riferimento.

È atteso che gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale abbiano effetti positivi tanto a livello sociale quanto economico, favorendo lo sviluppo futuro anche delle

aree circostanti. L'aumento atteso dei flussi turistici stimolerà, in maniera più o meno diretta, l'attività delle imprese del settore turistico e di quelle che forniscono servizi, generando non solo innovazione, ma anche una maggiore competitività all'interno del sistema economico locale favorendo al contempo nuove opportunità occupazionali.

Gli impatti socio-economici attesi dal progetto possono essere così individuati:

- Aumento della riconoscibilità nazionale ed internazionale del territorio;
- Rafforzamento dell'appeal del territorio;
- Crescita della domanda culturale attraverso la promozione di un più ampio ed innovativo ventaglio di offerta;
- Miglioramento dell'offerta turistica e culturale territoriale;
- Creazione di processi di cambiamento in grado di valorizzare il patrimonio artistico-culturale locale dando impulso a momenti di aggregazione sociale;
- Incremento della spesa effettuata sul territorio, dovuto anche all'aumento atteso dei flussi turistici, e relativo incremento del fatturato prodotto dal territorio. Inoltre, l'incremento del fatturato prodotto dal territorio andrà a generare ulteriori benefici economici grazie agli effetti moltiplicativi delle spese indirette e indotte.
- Rafforzamento dell'identità della comunità locale grazie al recupero di una struttura di rilevante valore storico, artistico e religioso;

In sintesi l'obiettivo è di convogliare i flussi turistici che arrivano in Basilicata, verso l'area dell'entroterra. Questi flussi generici si andranno ulteriormente definire con tipi di turismo di carattere religioso da una parte ed escursionistico-ambientale dall'altra.